

Gli 007 del Parlamento lavorano 5 ore al mese

*Le commissioni d'inchiesta: tante e inutili
Volevano indagare pure su Fiat e Pasolini*

LO STUDIO

di **Domenico Di Sanzo**

Indagare, in Parlamento, non stanca affatto. I *James Bond* di Montecitorio e Palazzo Madama infatti fanno proprio la pacchia. Secondo i dati diffusi da un *report* pubblicato dal sito *Openpolis*, le 15 commissioni di inchiesta parlamentare in Camera e Senato lavorano, in media, cinque ore al mese. Non un minuto di più. Circa 2000 ore di lavoro per 1871 sedute. Il tutto va sommato alle spese elefantiche per il mantenimento di questi carrozoni: 852 mila euro sprecati da Montecitorio e 751 mila da Palazzo Madama. Così lo strumento che, secondo l'articolo 82 della Costituzione, doveva servire a «disporre inchieste su materie di pubblico interesse» è diventato un bengodi per onorevoli senza poltrona oppure lo specchio per le allodole di parlamentari in cerca di ribalta mediatica.

E oltre a essere inutili sono anche tante, 15 tra Camera e Senato, sulle materie più disparate. A Montecitorio si indaga sugli «effetti dell'utilizzo dell'uranio impoverito», su «contraffazione, pirateria commerciale e commercio abusivo», «digitalizzazione e innovazione della Pubblica Amministrazione», «condizioni di trattamento dei migranti», «morte del militare Emanuele Scieri» e «condizioni di sicurezza e stato di degrado delle città e delle loro periferie». Il totale alla Camera fa 6.

Le 5 commissioni del Senato invece sono su «infortuni sul lavoro», «intimidazioni nei confronti degli amministratori locali», «disastro del traghetto *Mo-by Prince*», «ricostruzione della

città de L'Aquila dopo il terremoto del 2009» e, *dulcis in fundo*, c'è il «femminicidio e ogni forma di violenza di genere». Il quadretto è completato dalle quattro commissioni bicamerali che si occupano di «fenomeno delle mafie», «ciclo dei rifiuti», «rapimento e morte di Aldo Moro», «sistema bancario e finanziario». Due di queste non si sono riunite nemmeno una volta, quella sul terremoto de L'Aquila e la bicamerale sul sistema economico e finanziario. Ma le inchieste non bastano mai. Sono ferme nel pantano dei lavori parlamentari oltre 130 proposte di indagine. E c'è n'è un po' per tutti i gusti.

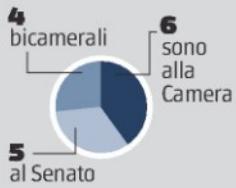
Il grillino Claudio Cominardi vuole approfondire la questione degli sgravi statali di cui ha beneficiato la Fiat a partire dal secondo dopoguerra. Fabio Rampelli di Fratelli d'Italia è concentrato sulla «violenza politica dal 1970 al 1989». L'ex M5s Fabio Campanella, poi passato a Mdp, pensa sia importante spendere altri soldi pubblici per un'inchiesta parlamentare sui fatti del G8 di Genova. Gli appassionati di storia si sbizzarriscono con proposte sulla morte di Pasolini, la tragedia di Ustica e la scomparsa di Emanuela Orlandi. Tra le idee più curiose, c'è sicuramente la commissione d'inchiesta sul maltrattamento degli animali. Imbattibile il dem Roberto Giachetti che vuole investigare sul «giuoco del calcio».

Ma tutto ha un prezzo. Facendo i calcoli, ogni presidente di commissione intasca circa 1200 euro al mese oltre allo stipendio. Più benefit e rimborsi anche per vicepresidenti e segretari. Indagare conviene.



LA GALASSIA DEGLI SPRECHI

15 Commissioni di inchiesta in Parlamento



2 commissioni non si sono mai riunite

130 proposte di commissione di inchiesta



Montecitorio
nel 2016 ha speso
852.500
euro

per finanziare
le commissioni
di inchiesta

Palazzo Madama
ne ha spesi
751.000

Le commissioni di inchiesta hanno totalizzato

2.015 ore
di lavoro in

1871 sedute
per una media di
5,77 ore al mese

3 commissioni,
escluse le 2 che non
si sono mai riunite,
hanno lavorato meno
di **3 ore al mese**

FONTE: OPENPOLIS

L'EGO
EDITORE